

Codice A1604B

D.D. 28 aprile 2020, n. 163

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di tredici sorgenti e di un'opera di presa da acqua superficiale (composta da due distinti punti di prelievo) sul rio Ardeccia, ubicate nel Comune di Coggiola (BI), a servizio dell'acquedotto del medesimo comune e gestite dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A..



ATTO N. DD-A16 163

DEL 28/04/2020

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604B - Tutela delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di tredici sorgenti e di un'opera di presa da acqua superficiale (composta da due distinti punti di prelievo) sul rio Ardeccia, ubicate nel Comune di Coggiola (BI), a servizio dell'acquedotto del medesimo comune e gestite dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A..

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 2 "*Biellese, Vercellese, Casalese*", con nota in data 24 luglio 2019, ha convocato una Conferenza dei Servizi semplificata in modalità asincrona ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127, mettendo a disposizione dei soggetti interessati la documentazione tecnica relativa alle proposte di definizione delle aree di salvaguardia di tredici sorgenti e di un'opera di presa da acqua superficiale (composta da due distinti punti di prelievo) sul rio Ardeccia, ubicate nel Comune di Coggiola (BI), a servizio dell'acquedotto del medesimo comune e gestite dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A., al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii..

Successivamente, lo stesso Ente di Governo dell'Ambito n. 2, d'intesa con il CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. - committente dello studio per la ridefinizione delle aree di salvaguardia - con nota in data 6 febbraio 2020, ha trasmesso la documentazione a supporto delle proposte di definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni potabili di cui sopra, che sono così suddivise:

- prese da acqua superficiale *P1a* e *P1b* sul rio Ardeccia - ubicate a poche decine di metri una dall'altra (appartengono ad un'unica opera di derivazione) nella particella catastale n. 69 del foglio di mappa n. 4, a quote altimetriche di circa 656 metri (*P1a*) e 664 metri s.l.m. (*P1b*);
- sorgente *S1 Barchetto* - ubicata nella particella catastale n. 132 del foglio di mappa n. 6, ad una quota altimetrica di circa 939 metri s.l.m.;
- sorgente *S2 Le Piane* - ubicata nella particella catastale n. 320 del foglio di mappa n. 5, ad una quota altimetrica di circa 1.022 metri s.l.m.;
- sorgente *S3 Barche* - ubicata nella particella catastale n. 348 del foglio di mappa n. 7, ad una quota altimetrica di circa 859 metri s.l.m.;

- sorgente *S4 Moglietti bassa* - ubicata nella particella catastale n. 22 del foglio di mappa n. 20, ad una quota altimetrica di circa 708 metri s.l.m.;
- sorgente *S5 Moglietti alta* - ubicata nella particella catastale n. 8 del foglio di mappa n. 20, ad una quota altimetrica di circa 730 metri s.l.m.;
- sorgenti *S6 Tributaria bassa* e *S7 Tributaria alta* - ubicate nella particella catastale n. 33 del foglio di mappa n. 4, a quote altimetriche di circa 1.032 metri (*S6*) e 1.027 metri s.l.m. (*S7*);
- sorgente *S8 Fervazzo* - ubicata nella particella catastale n. 473 del foglio di mappa n. 25, ad una quota altimetrica di circa 615 metri s.l.m.;
- sorgente *S9 Fervazzo* - ubicata nella particella catastale n. 101 del foglio di mappa n. 25, ad una quota altimetrica di circa 618 metri s.l.m.;
- sorgente *S10 Fervazzo* - ubicata nella particella catastale n. 454 del foglio di mappa n. 25, ad una quota altimetrica di circa 622 metri s.l.m.;
- sorgente *S11 Fervazzo* - ubicata nella particella catastale n. 123 del foglio di mappa n. 20, ad una quota altimetrica di circa 643 metri s.l.m.;
- sorgente *S12 Fervazzo* - ubicata nella particella catastale n. 99 del foglio di mappa n. 20, ad una quota altimetrica di circa 645 metri s.l.m.;
- sorgente *S13 Fervazzo* - ubicata nella particella catastale n. 479 del foglio di mappa n. 25, ad una quota altimetrica di circa 631 metri s.l.m..

La derivazione di acqua dalle suddette opere è soggetta alla concessione di cui alla determinazione della Provincia di Biella n. 467 del 22 aprile 2016, derivante dall'unione di separate concessioni, in parte ordinaria (determinazione n. 1067 del 3 maggio 2000) e in parte preferenziale (determinazione n. 1904 del 19 giugno 2008).

La rete acquedottistica comunale di Coggiola è così strutturata:

- le prese d'acqua superficiale *P1a* e *P1b* forniscono acqua alla parte dell'abitato di Coggiola che si sviluppa sul fondovalle del torrente Sesslera; il trattamento, mediante clorazione, avviene in linea in località Zuccaro, mentre la vasca di accumulo è posta a monte dell'abitato;
- le sorgenti *S1-S3-S6-S7* forniscono acqua alla frazione Viera; una vasca di accumulo provvista di lampade UV è ubicata a monte della frazione e un secondo impianto UV è ubicato lungo la strada per le Piane, a valle della sorgente *S3*;
- le sorgenti *S4-S5* forniscono acqua a frazione Piletta; una vasca di accumulo è ubicata a monte della frazione;
- la sorgente *S2*, a cui è annessa una vasca di accumulo con cloratore, fornisce acqua a frazione Piane;
- le sorgenti *S8-S9-S10-S11-S12-S13* forniscono acqua alle frazioni di Fervazzo; una vasca di accumulo provvista di lampade UV è ubicata a monte della frazione.

Dal punto di vista geologico e geomorfologico, l'area è caratterizzata da estesi affioramenti di litotipi ascrivibili a tre diversi complessi geologici: il complesso basico della Zona Ivrea Verbano - che nell'area è costituito da gabbri, il complesso Kinzigitico della Zona Ivrea Verbano - costituito da kinzigiti e i graniti appartenenti al Massiccio granitico del Biellese; gli affioramenti sono talora ricoperti da coltri eluvio-colluviali e coperture quaternarie. Le caratteristiche morfologiche e quelle del sottosuolo, formato in prevalenza da rocce litoidi poco fratturate e parzialmente alterate solo in superficie, non favoriscono la formazione di acquiferi sotterranei di rilievo. La circolazione idrica, di entità limitata, avviene sia all'interno degli strati porosi che compongono la coltre eluvio-colluviale, sia all'interno delle fratture del substrato ed è più significativa laddove la fratturazione si presenta più intensa e la coltre eluvio-colluviale più sviluppata.

Per quanto concerne la stabilità dei versanti, nonostante l'acclività del territorio, la diffusa presenza del substrato roccioso affiorante o sub-affiorante, garantisce un buon grado di stabilità all'area.

Localmente, la presenza di coperture detritiche favorisce l'insorgere di fenomeni gravitativi superficiali connessi ad eventi meteorici intensi, che possono dare origine a colate detritiche e scivolamenti rotazionali. Nell'area di località Le Piane si rilevano alcuni fenomeni gravitativi complessi ed ormai stabilizzati, i cui accumuli risultano in parte conservati nel settore prativo debolmente acclive che dà il nome alla località. Tuttavia, la cartografia SIFraP elaborata da ARPA Piemonte non censisce alcun fenomeno gravitativo nel territorio comunale di Coggiola, fatto salvo per alcuni franamenti puntuali costituiti essenzialmente da colate detritiche.

La presa d'acqua superficiale avviene dalla sponda orografica sinistra del torrente Ardeccia, per mezzo di due punti di prelievo ben distinti, costituenti un'unica derivazione con portate derivabili massime e medie concesse che ammontano a 8 l/s.

Il primo punto di presa è costituito da una traversa stabile in calcestruzzo di 1 metro di larghezza, posta trasversalmente all'alveo per una lunghezza di circa 10 metri, con un'altezza di 1 metro a valle e 0,50 metri a monte. Sulla sponda è presente l'imbocco del canale di derivazione in calcestruzzo, largo 0,30 metri, che convoglia l'acqua ad un primo manufatto di carico, posto a circa 100 metri dalla presa; da tale manufatto l'acqua viene, successivamente, inviata, mediante tubazione interrata, ad un piccolo pozzetto di raccordo, posto a valle della seconda presa e da qui, mediante un unico collettore, convogliata al serbatoio di raccolta ubicato in paese.

Il secondo punto di presa è posto qualche decina di metri più a valle del primo; l'acqua viene immessa, a mezzo di tubazione sommersa, nel fabbricato posto in sponda destra del corso d'acqua, costituito da una camera a pianta rettangolare di 2,20 x 6 metri, parte in muratura di blocchetti in cemento e parte in getto di calcestruzzo, comprendente la vasca di sedimentazione, una prima griglia grossolana in ferro, una seconda griglia in acciaio inossidabile microfessurata, succheruola di presa, scarico di fondo e di troppo pieno. Un piccolo getto di calcestruzzo, a coronamento del manufatto sopra descritto, costituisce sbarramento parziale dell'alveo, alimentante il cunicolo di immissione alla camera. L'acqua così captata viene convogliata ad un pozzetto di raccolta dal quale, unitamente all'acqua proveniente dalla presa superiore, viene immessa nella condotta di adduzione alla vasca di carico posta a valle da cui viene distribuita agli utenti del Comune di Coggiola.

La proposta di definizione della presa d'acqua superficiale è stata dimensionata - come prevede il punto 4 dell'Allegato A del regolamento regionale 15/R del 2006 - utilizzando il criterio infrastrutturale, applicato definendo una zona di tutela assoluta corrispondente ad una circonferenza di 10 metri di raggio con centro nel punto di captazione; poiché in questo caso la captazione è costituita da due punti di prelievo distinti, la perimetrazione delle aree di salvaguardia è stata definita dall'unione delle rispettive zone di tutela assoluta - coincidente con la zona di rispetto - di forma poligonale per una lunghezza di 48 metri e una superficie complessiva di 953 metri quadrati - al cui interno sono contenute l'opera di presa e i manufatti accessori necessari al trattamento ed al trasferimento delle acque alla rete. Il prelievo avviene in modo continuativo.

La suddetta area di salvaguardia è rappresentata con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nell'elaborato "*FIG. 6A: AREE DI SALVAGUARDIA SCALA 1:2.000*", agli atti con la documentazione trasmessa.

I manufatti delle sorgenti sono in calcestruzzo e seminterrati, talora rivestiti in pietra, in buono stato di conservazione e accessibili mediante piccole porte in acciaio chiuse con lucchetti.

Le portate delle sorgenti in esame hanno carattere stagionale e per la maggior parte dell'anno risultano inferiori ad 1 l/s; non sono presenti misuratori di portata fissi all'interno dei manufatti di captazione perché le caratteristiche delle opere di presa non consentono la misura delle portate.

Non avendo a disposizione dati per definire la curva di efflusso sorgivo poiché le sorgenti analizzate sono sprovviste di misuratori in continuo della portata, non è stato possibile determinare il tempo di dimezzamento o la velocità di flusso e pertanto non si è potuto valutare la vulnerabilità intrinseca

degli acquiferi captati. In assenza di tale parametro si è proceduto al dimensionamento delle aree di salvaguardia imponendo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, le condizioni maggiormente cautelative, corrispondenti ad un elevato grado di vulnerabilità intrinseca (Classe A) e, di conseguenza, le aree di salvaguardia che ne sono risultate coincidono con i bacini di alimentazione delle stesse sorgenti e hanno le seguenti caratteristiche dimensionali.

Sorgenti S6 e S7:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente; data la vicinanza reciproca delle due scaturigini, la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'involuppo delle zone di tutela assoluta generate dalle due sorgenti, misura 60 x 64 metri, per una superficie complessiva di 3.797 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e due le sorgenti, di forma poligonale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente, per una superficie complessiva di 26.259 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, unica per tutte e due le sorgenti, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle due captazioni, per una superficie complessiva di 36.535 metri quadrati.

Sorgente S2:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, misura 62 x 50 metri, per una superficie di 3.112 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 22.094 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione, per una superficie di 43.519 metri quadrati.

Sorgente S1:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, misura 62 x 50 metri, per una superficie di 3.112 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 36.739 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione, per una superficie di 198.877 metri quadrati.

Sorgente S3:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, misura 62 x 50 metri, per una superficie di 3.084 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso

sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 23.306 metri quadrati;

- zona di rispetto allargata, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione, per una superficie di 75.734 metri quadrati.

Sorgenti S4 e S5:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, misurano 62 x 50 metri, per una superficie di 3.112 metri quadrati ciascuna;

- zona di rispetto ristretta sorgente S4, di forma poligonale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 21.466 metri quadrati;

- zona di rispetto ristretta sorgente S5, di forma poligonale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 20.203 metri quadrati;

- zona di rispetto allargata sorgente S5, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione, per una superficie di 6.021 metri quadrati.

Sorgenti S8, S9, S10, S11, S12 e S13:

- zone di tutela assoluta sorgenti S8, S9, S10 e S13, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente; data la vicinanza reciproca delle quattro scaturigini, la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'involuppo delle zone di tutela assoluta generate dalle quattro sorgenti, per una superficie complessiva di 6.973 metri quadrati;

- zone di tutela assoluta sorgenti S11 e S12, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente; data la vicinanza reciproca delle due scaturigini, la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'involuppo delle zone di tutela assoluta generate dalle due sorgenti, misura 61 x 68 metri, per una superficie complessiva di 4.006 metri quadrati;

- zona di rispetto ristretta sorgenti S8, S9, S10, S11, S12 e S13, unica per tutte e sei le sorgenti, di forma poligonale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta delle sorgenti S8, S9, S10 e S13, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo e un'estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle sei captazioni, per una superficie complessiva di 45.457 metri quadrati.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nei seguenti elaborati:

- “FIG. 6B: AREE DI SALVAGUARDIA SCALA 1:2.000”;
- “FIG. 6C: AREE DI SALVAGUARDIA SCALA 1:2.000”;
- “FIG. 6D: AREE DI SALVAGUARDIA SCALA 1:2.000”;
- “FIG. 6E: AREE DI SALVAGUARDIA SCALA 1:2.000”;
- “FIG. 6F: AREE DI SALVAGUARDIA SCALA 1:2.000”;
- “FIG. 6G: AREE DI SALVAGUARDIA SCALA 1:2.000”;

agli atti con la documentazione trasmessa.

Le proposte sopraindicate ricadono totalmente nel territorio dei Comuni di Coggiola (BI) e di Caprile (BI); i due comuni e l'Azienda Sanitaria Locale di Biella - Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione non hanno fatto pervenire osservazioni in merito alle definizioni proposte.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est, esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 27 agosto 2019, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, le proposte di definizione presentate. Nella medesima nota, pur esprimendo parere favorevole alle proposte di ridefinizione delle aree di salvaguardia delle sorgenti, ha tuttavia segnalato alcune osservazioni, evidenziando quanto segue:

- l'assenza di centri di pericolo significativi nei bacini di alimentazione delle sorgenti S2 e da S4 a S13 e nella zona di tutela assoluta delle captazioni superficiali P1a e P1b;
- la presenza di alcune abitazioni non collettate alla rete fognaria all'interno delle zone di rispetto ristrette e allargate delle sorgenti S1 e S3;
- la difficoltà di predisporre recinzioni per la protezione delle zone di tutela assoluta a causa della morfologia acclive e/o dell'alveo del corso d'acqua; tali impedimenti, infatti, potrebbero ostacolare il corretto deflusso delle acque.

All'interno delle aree di salvaguardia individuate non sono presenti attività agricole – essendo le aree occupate prevalentemente da boschi - il che determina una situazione di spiccata naturalità ambientale - e pertanto non è stato ritenuto necessario fornire né richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R/2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Provincia di Biella.

Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*".

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 9, in data 27 febbraio 2020.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione delle captazioni a servizio dell'acquedotto del Comune di Coggiola (BI) sono conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 11 dicembre 2006 n. 15/R recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii..

ritenuto che la peculiarità della situazione locale consente di accogliere la proposta di definizione dell'area di salvaguardia della presa da acqua superficiale (composta da due distinti punti di prelievo, *PIa* e *PIb*) sul rio Ardeccia eseguita utilizzando il criterio infrastrutturale previsto dalla parte 4 dell'Allegato A del medesimo regolamento regionale.

atteso che le aree di salvaguardia proposte per le sorgenti *S1*, *S2*, *S3*, *S4*, *S5*, *S6*, *S7*, *S8*, *S9*, *S10*, *S11*, *S12* e *S13* sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che le captazioni potabili utilizzate per garantire l'approvvigionamento idrico dell'acquedotto del Comune di Coggiola (BI) - tredici sorgenti e un'opera di presa da acqua superficiale (composta da due distinti punti di prelievo) sul rio Ardeccia - gestite dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A., sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento 15/R del 2006, approvato con deliberazione n. 263 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 "*Biellese, Vercellese, Casalese*", in data 5 febbraio 2009 (aggiornamento in data 15 dicembre 2016).

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possono essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nel parere dell'ARPA competente, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta delle tredici sorgenti, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità delle relative opere;
- si provveda alla sistemazione e manutenzione della zona di tutela assoluta della derivazione da acqua superficiale dal rio Ardeccia - di forma poligonale e coincidente con la zona di rispetto - così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, che dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere e dei manufatti accessori necessari al trasferimento delle acque alla rete;
- si installi adeguata cartellonistica di segnalazione in corrispondenza delle opere di presa in luogo delle recinzioni delle aree considerato che le captazioni sono ubicate in prossimità di impluvi che si configurano anche come linea preferenziale per lo smaltimento delle acque meteoriche e che eventuali recinzioni o altri impedimenti potrebbero ostacolare il corretto deflusso delle acque;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le aree di salvaguardia;
- si provveda alla verifica dei centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dei bacini di alimentazione delle sorgenti *S1* e *S3* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - con particolare riguardo agli scarichi di natura civile negli edifici non collettati alla rete fognaria presenti nelle zone di rispetto, ristrette ed allargate; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee; nelle aree di rispetto non dovranno inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti;
- si provveda alla verifica dei centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dei bacini di alimentazione delle sorgenti *S1* e *S3* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - con particolare riguardo agli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose nei

fabbricati presenti nelle zone di rispetto, ristrette ed allargate; per quanto riguarda i serbatoi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificarne lo stato di conservazione/tenuta e promuoverne la riconversione a sistemi alternativi.

Vista la determinazione n. 467 del 22 aprile 2016, con la quale la Provincia di Biella ha unito le concessioni di derivazione d'acqua ad uso potabile delle quattordici captazioni alimentanti l'acquedotto del Comune di Coggiola, in parte ordinaria (determinazione n. 1067 del 3 maggio 2000) e in parte preferenziale (determinazione n. 1904 del 19 giugno 2008);

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est, in data 27 agosto 2019;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 2 "*Biellese, Vercellese, Casalese*", in data 6 febbraio 2020 – prot. n. 192, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26 marzo 1990, n. 13 "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30 aprile 1996, n. 22 "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 80 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008.

determina

a. Le aree di salvaguardia di tredici sorgenti e di un'opera di presa da acqua superficiale (composta da due distinti punti di prelievo) sul rio Ardeccia, ubicate nel Comune di Coggiola (BI), a servizio dell'acquedotto del medesimo comune e gestite dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A., sono definite come risulta nei seguenti elaborati:

- “FIG. 6A: AREE DI SALVAGUARDIA SCALA 1:2.000”;
- “FIG. 6B: AREE DI SALVAGUARDIA SCALA 1:2.000”;
- “FIG. 6C: AREE DI SALVAGUARDIA SCALA 1:2.000”;
- “FIG. 6D: AREE DI SALVAGUARDIA SCALA 1:2.000”;
- “FIG. 6E: AREE DI SALVAGUARDIA SCALA 1:2.000”;
- “FIG. 6F: AREE DI SALVAGUARDIA SCALA 1:2.000”;
- “FIG. 6G: AREE DI SALVAGUARDIA SCALA 1:2.000”;

allegati alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.

b. Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante “Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e ss.mm.ii., relativi rispettivamente - per quanto concerne la presa d'acqua superficiale (composta da due distinti punti di prelievo) sul rio Ardeccia - alle zone di tutela assoluta, coincidente con la zona di rispetto, come prevede il criterio infrastrutturale al punto 4 dell'Allegato A del regolamento regionale 15/R del 2006 e - per quanto riguarda le captazioni da sorgenti - alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristrette e allargate.

In particolare, è assolutamente vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a “bosco” dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo del 18 maggio 2001 n. 227 “Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57”.

c. Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Coggiola (BI) - CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R del 2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del medesimo regolamento, nonché a:

- garantire che le zone di tutela assoluta delle tredici sorgenti, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso ai manufatti di captazione dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- garantire che la zona di tutela assoluta della derivazione da acqua superficiale dal rio Ardeccia - di forma poligonale e coincidente con la zona di rispetto - sia completamente dedicata alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere e dei manufatti accessori necessari al trasferimento delle acque alla rete;
- installare adeguata cartellonistica di segnalazione in corrispondenza delle opere di presa in luogo delle recinzioni delle aree considerato che le captazioni sono ubicate in prossimità di impluvi che si configurano anche come linea preferenziale per lo smaltimento delle acque meteoriche e che eventuali recinzioni o altri impedimenti potrebbero ostacolare il corretto deflusso delle acque;
- effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa.

d. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento é trasmessa, oltre che al proponente:

- alla Provincia di Biella per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Coggiola - CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. - per la tutela dei punti di presa;
- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
- all'Azienda sanitaria locale;
- al Dipartimento dell'ARPA.

e. A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Biella per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed ai Comuni di Coggiola e di Caprile, affinché gli stessi provvedano a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le stesse aree, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con le predette definizioni delle aree di salvaguardia;
- verificare i centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dei bacini di alimentazione delle sorgenti *S1* e *S3* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - con particolare riguardo agli scarichi di natura civile negli edifici non collegati alla rete fognaria presenti nelle zone di rispetto, ristrette ed allargate; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee; nelle aree di rispetto non dovranno inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti;
- verificare i centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dei bacini di alimentazione delle sorgenti *S1* e *S3* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - con particolare riguardo agli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose nei fabbricati presenti nelle zone di rispetto, ristrette ed allargate; per quanto riguarda i serbatoi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificarne lo stato di conservazione/tenuta e promuoverne la riconversione a sistemi alternativi.

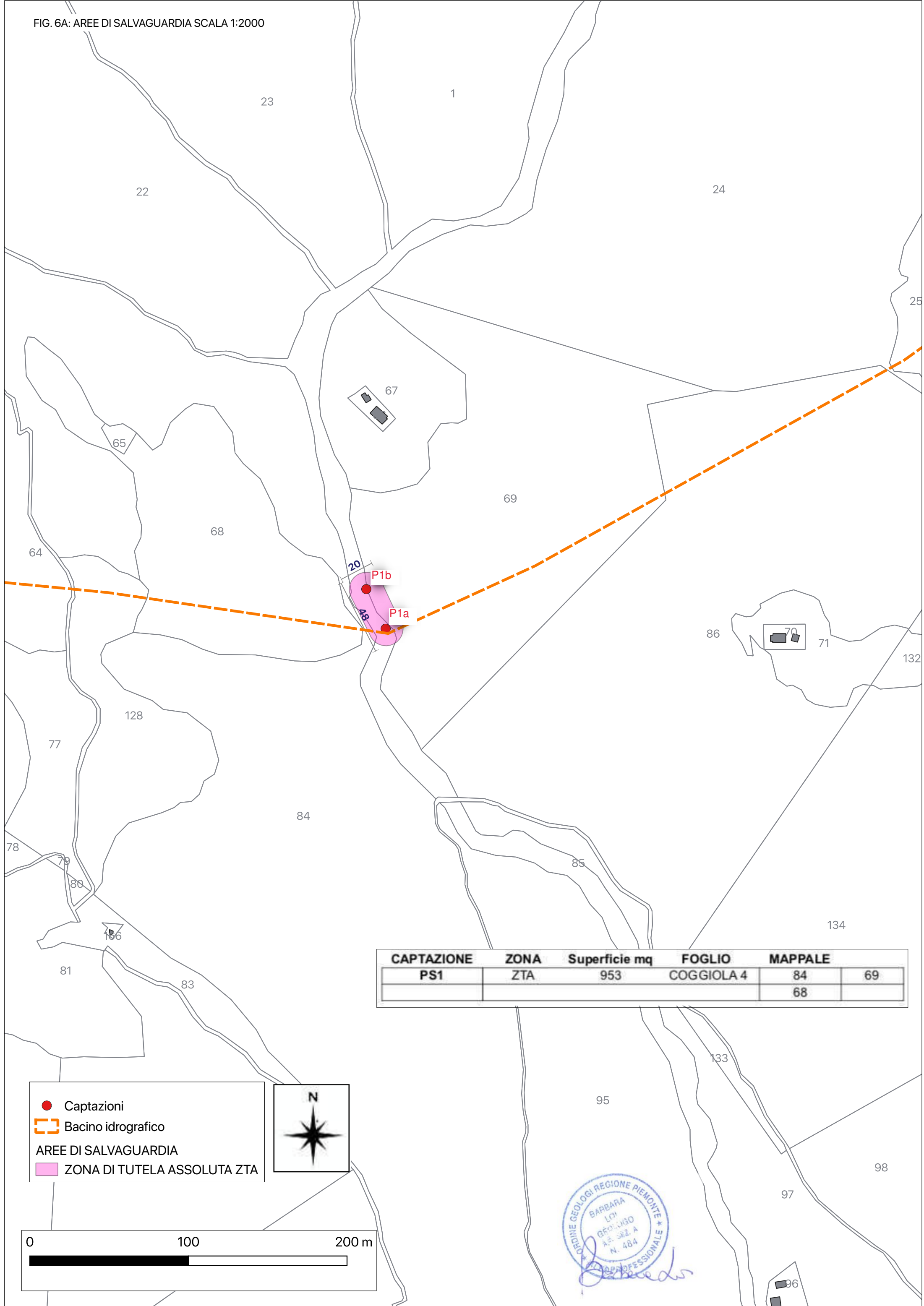
La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)

Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Allegato

FIG. 6A: AREE DI SALVAGUARDIA SCALA 1:2000



CAPTAZIONE	ZONA	Superficie mq	FOGLIO	MAPPALE	
PS1	ZTA	953	COGGIOLA 4	84	69
				68	

- Captazioni
- Bacino idrografico
- AREE DI SALVAGUARDIA
- ZONA DI TUTELA ASSOLUTA ZTA

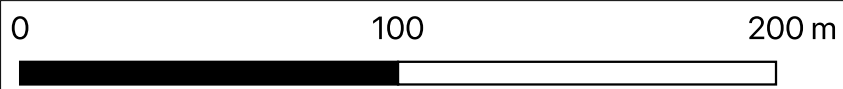
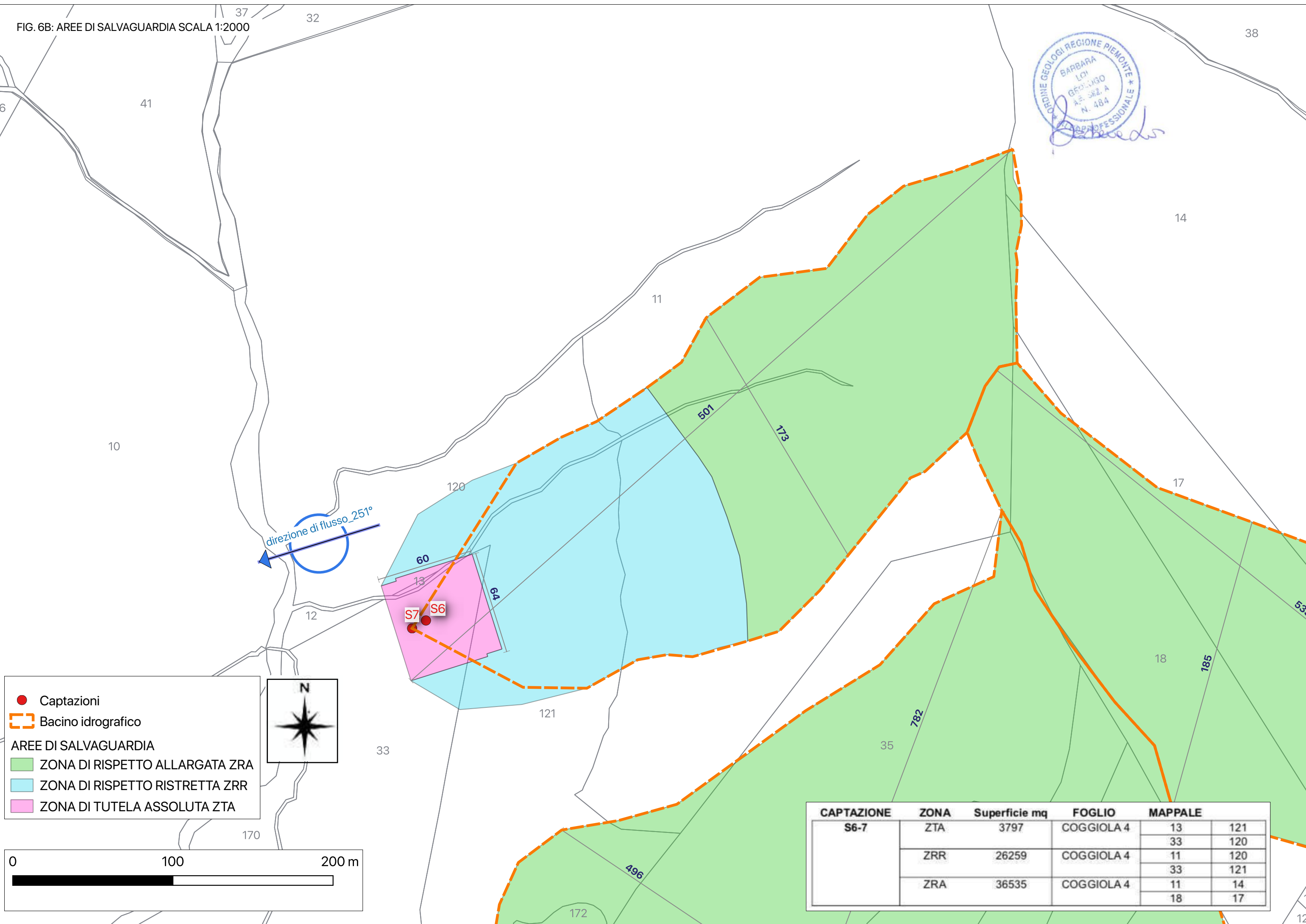
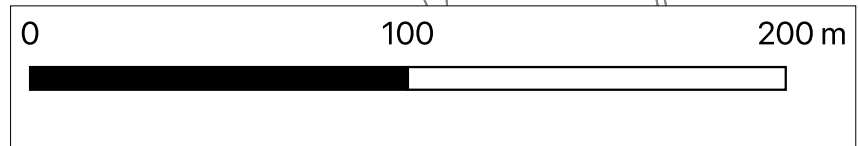
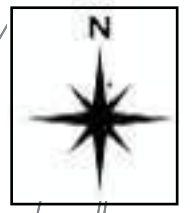


FIG. 6B: AREE DI SALVAGUARDIA SCALA 1:2000



- Captazioni
- Bacino idrografico
- AREE DI SALVAGUARDIA
- ZONA DI RISPETTO ALLARGATA ZRA
- ZONA DI RISPETTO RISTRETTA ZRR
- ZONA DI TUTELA ASSOLUTA ZTA

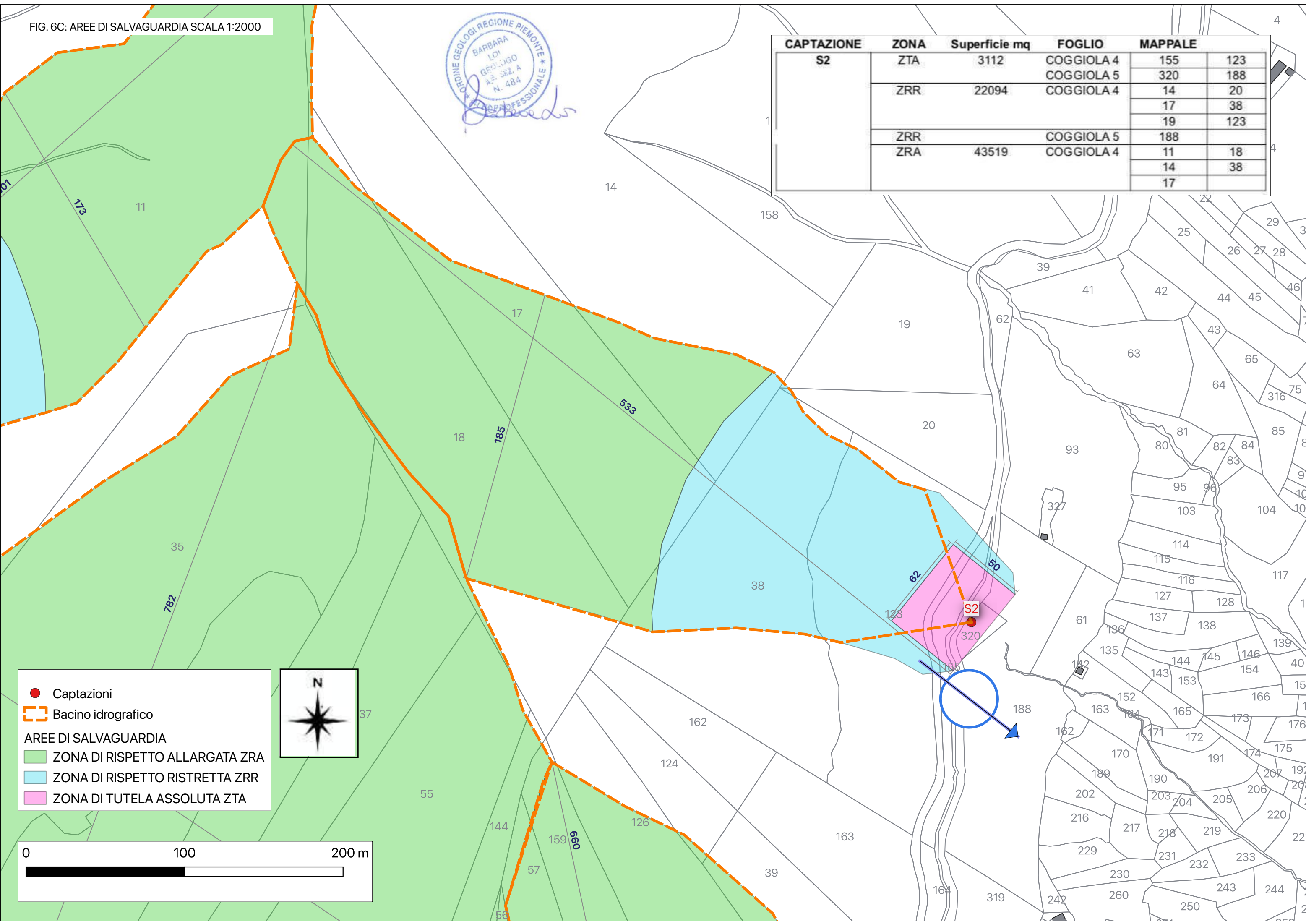


CAPTAZIONE	ZONA	Superficie mq	FOGLIO	MAPPALE	
S6-7	ZTA	3797	COGGIOLA 4	13	121
				33	120
	ZRR	26259	COGGIOLA 4	11	120
				33	121
	ZRA	36535	COGGIOLA 4	11	14
				18	17

FIG. 6C: AREE DI SALVAGUARDIA SCALA 1:2000



CAPTAZIONE	ZONA	Superficie mq	FOGLIO	MAPPALE	
S2	ZTA	3112	COGGIOLA 4	155	123
			COGGIOLA 5	320	188
			COGGIOLA 4	14	20
	ZRR	22094	COGGIOLA 4	17	38
				19	123
				188	
ZRR		COGGIOLA 5	188		
ZRA	43519	COGGIOLA 4	11	18	
			14	38	
			17		



- Captazioni
- Bacino idrografico
- AREE DI SALVAGUARDIA
- ZONA DI RISPETTO ALLARGATA ZRA
- ZONA DI RISPETTO RISTRETTA ZRR
- ZONA DI TUTELA ASSOLUTA ZTA

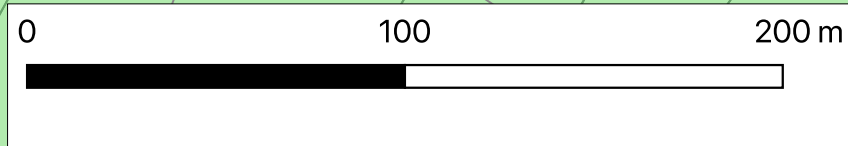
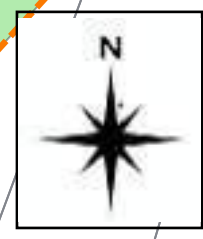
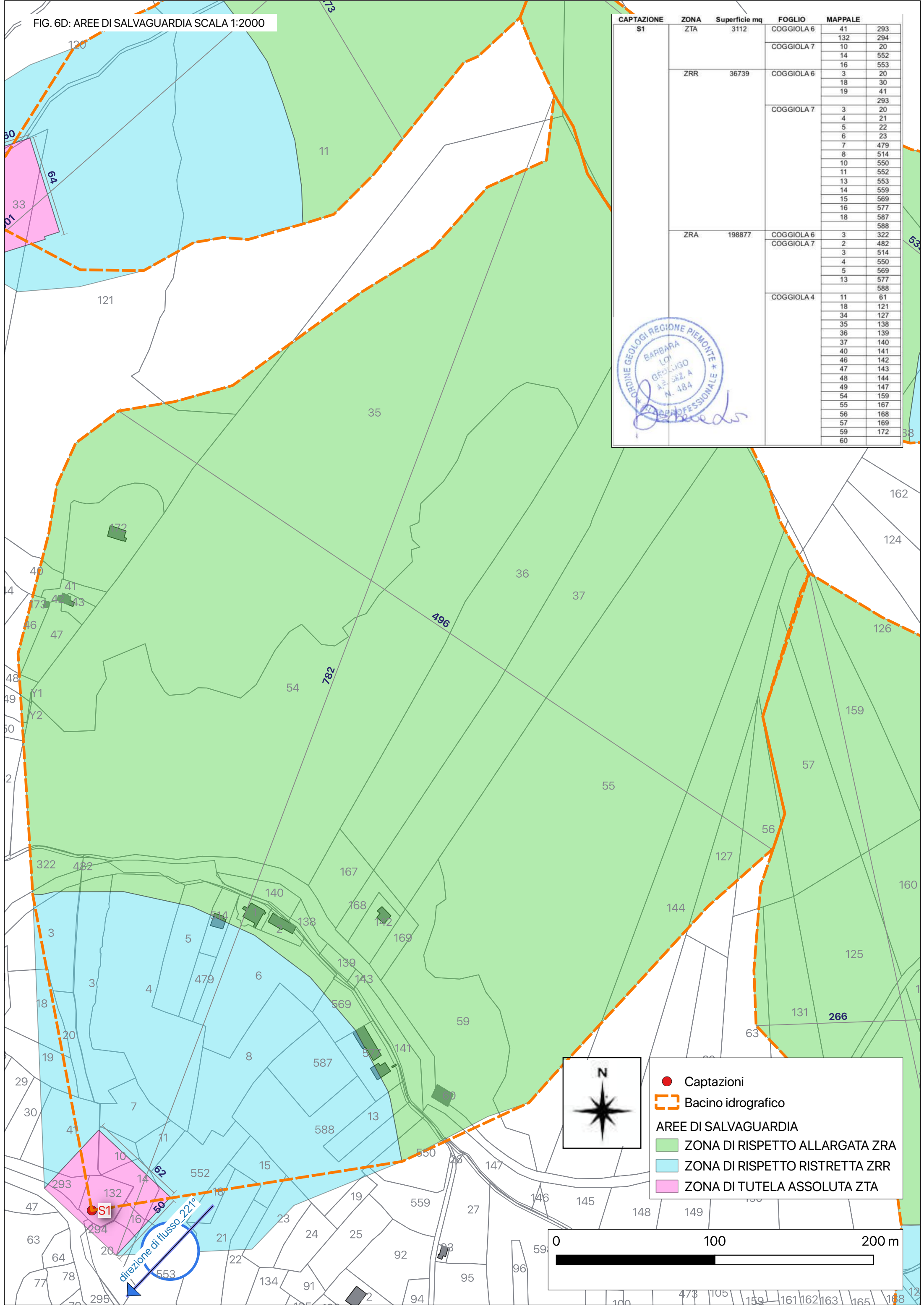
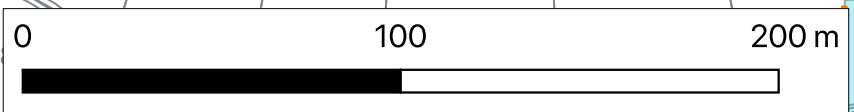


FIG. 6D: AREE DI SALVAGUARDIA SCALA 1:2000

CAPTAZIONE	ZONA	Superficie mq	FOGLIO	MAPPALE
S1	ZTA	3112	COGGIOLA 6	41 293
			COGGIOLA 7	132 294
				10 20
				14 552
				16 553
				3 20
	ZRR	36739	COGGIOLA 6	18 30
				19 41
				293
			COGGIOLA 7	3 20
				4 21
				5 22
				6 23
				7 479
				8 514
				10 550
				11 552
				13 553
	14 559			
	15 569			
	16 577			
	18 587			
	588			
ZRA	198877	COGGIOLA 6	3 322	
		COGGIOLA 7	2 482	
			3 514	
			4 550	
			5 569	
			13 577	
			588	
		COGGIOLA 4	11 61	
			18 121	
			34 127	
			35 138	
			36 139	
			37 140	
			40 141	
			46 142	
			47 143	
			48 144	
			49 147	
			54 159	
			55 167	
			56 168	
			57 169	
			59 172	
			60	

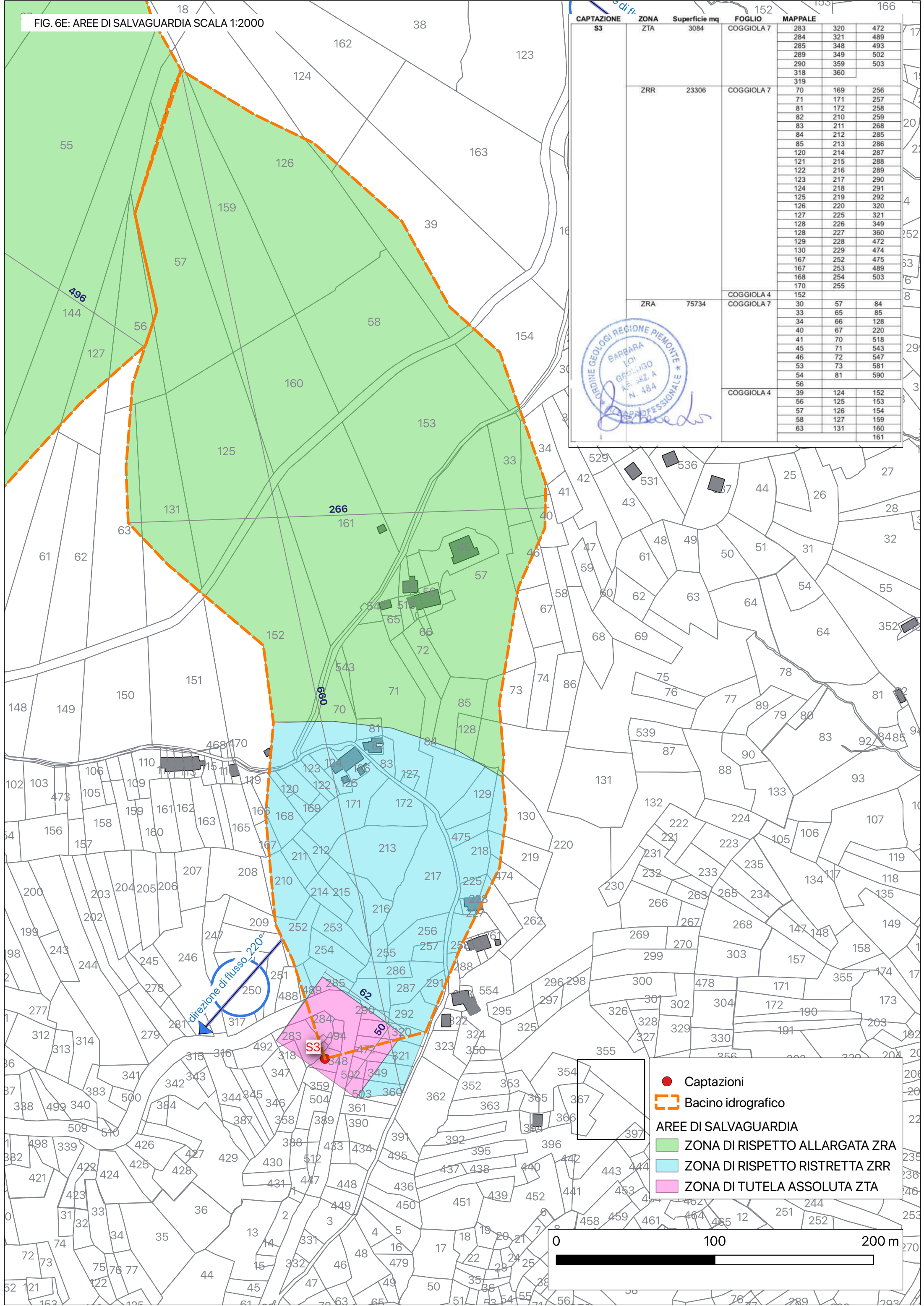


- Captazioni
- ⊞ Bacino idrografico
- AREE DI SALVAGUARDIA
- ZONA DI RISPETTO ALLARGATA ZRA
- ZONA DI RISPETTO RISTRETTA ZRR
- ZONA DI TUTELA ASSOLUTA ZTA



direzione di flusso 227°

FIG. 6E: AREE DI SALVAGUARDIA SCALA 1:2000



CAPTAZIONE	ZONA	Superficie mq	FOGLIO	MAPPALE					
S3	ZTA	3084	COGGIOLA 7	283	320	472			
				284	321	489			
				285	348	493			
				289	349	502			
				290	359	503			
				318	360				
				319					
				ZRR	23306	COGGIOLA 7	70	169	256
							71	171	257
							81	172	258
							82	210	259
							83	211	268
							84	212	285
							85	213	286
							120	214	287
							121	215	288
							122	216	289
123	217	290							
124	218	291							
125	219	292							
126	220	320							
127	225	321							
128	226	349							
128	227	360							
129	228	472							
130	229	474							
167	252	475							
167	253	489							
168	254	503							
170	255								
ZRA	75734	COGGIOLA 4 COGGIOLA 7	152						
			30	57	84				
				33	65	85			
				34	66	128			
				40	67	220			
				41	70	518			
				45	71	543			
				46	72	547			
				53	73	581			
				54	81	590			
				56					
				39	124	152			
				56	125	153			
				57	126	154			
				58	127	159			
				63	131	160			
						161			



- Captazioni
- ▭ Bacino idrografico
- AREE DI SALVAGUARDIA
- ▭ ZONA DI RISPETTO ALLARGATA ZRA
- ▭ ZONA DI RISPETTO RISTRETTA ZRR
- ▭ ZONA DI TUTELA ASSOLUTA ZTA

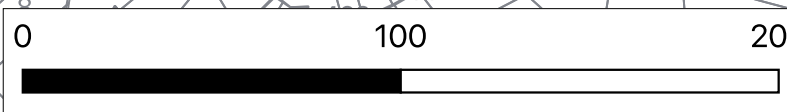
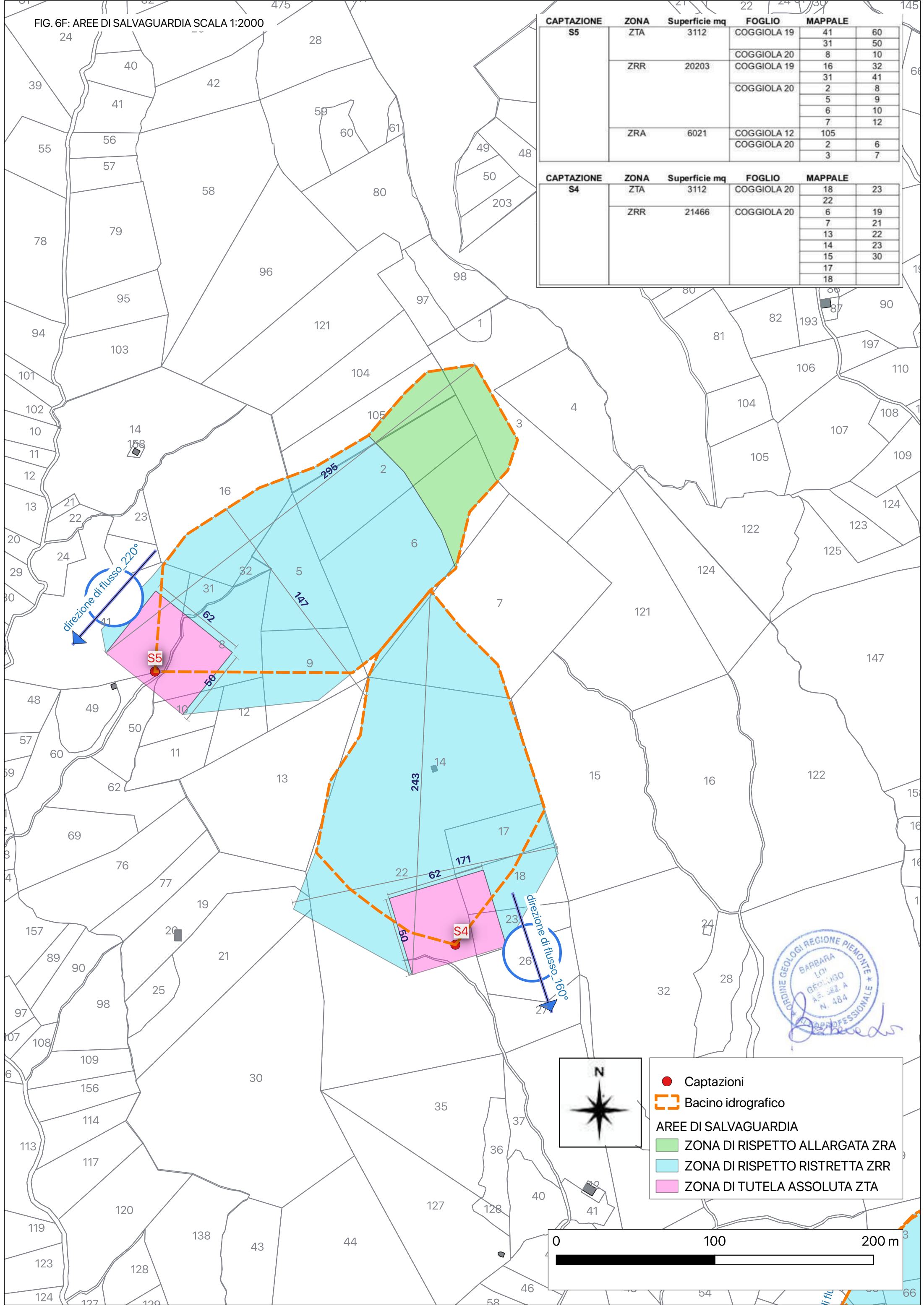


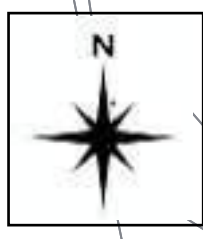
FIG. 6F: AREE DI SALVAGUARDIA SCALA 1:2000

CAPTAZIONE	ZONA	Superficie mq	FOGLIO	MAPPALE		
S5	ZTA	3112	COGGIOLA 19	41	60	
				31	50	
				8	10	
	ZRR	20203	COGGIOLA 19	16	32	
				31	41	
				2	8	
				5	9	
	ZRA	6021	COGGIOLA 20	6	10	
				7	12	
				105		
			COGGIOLA 12	2	6	
				COGGIOLA 20		
				3	7	

CAPTAZIONE	ZONA	Superficie mq	FOGLIO	MAPPALE	
S4	ZTA	3112	COGGIOLA 20	18	23
				22	
	ZRR	21466	COGGIOLA 20	6	19
				7	21
				13	22
				14	23
				15	30
				17	
				18	



BARBARA LOI
 GEOLGO
 A.S. SEZ. A
 N. 484



- Captazioni
- Bacino idrografico
- AREE DI SALVAGUARDIA
- ZONA DI RISPETTO ALLARGATA ZRA
- ZONA DI RISPETTO RISTRETTA ZRR
- ZONA DI TUTELA ASSOLUTA ZTA

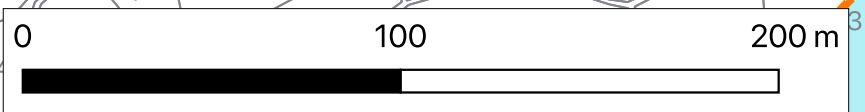
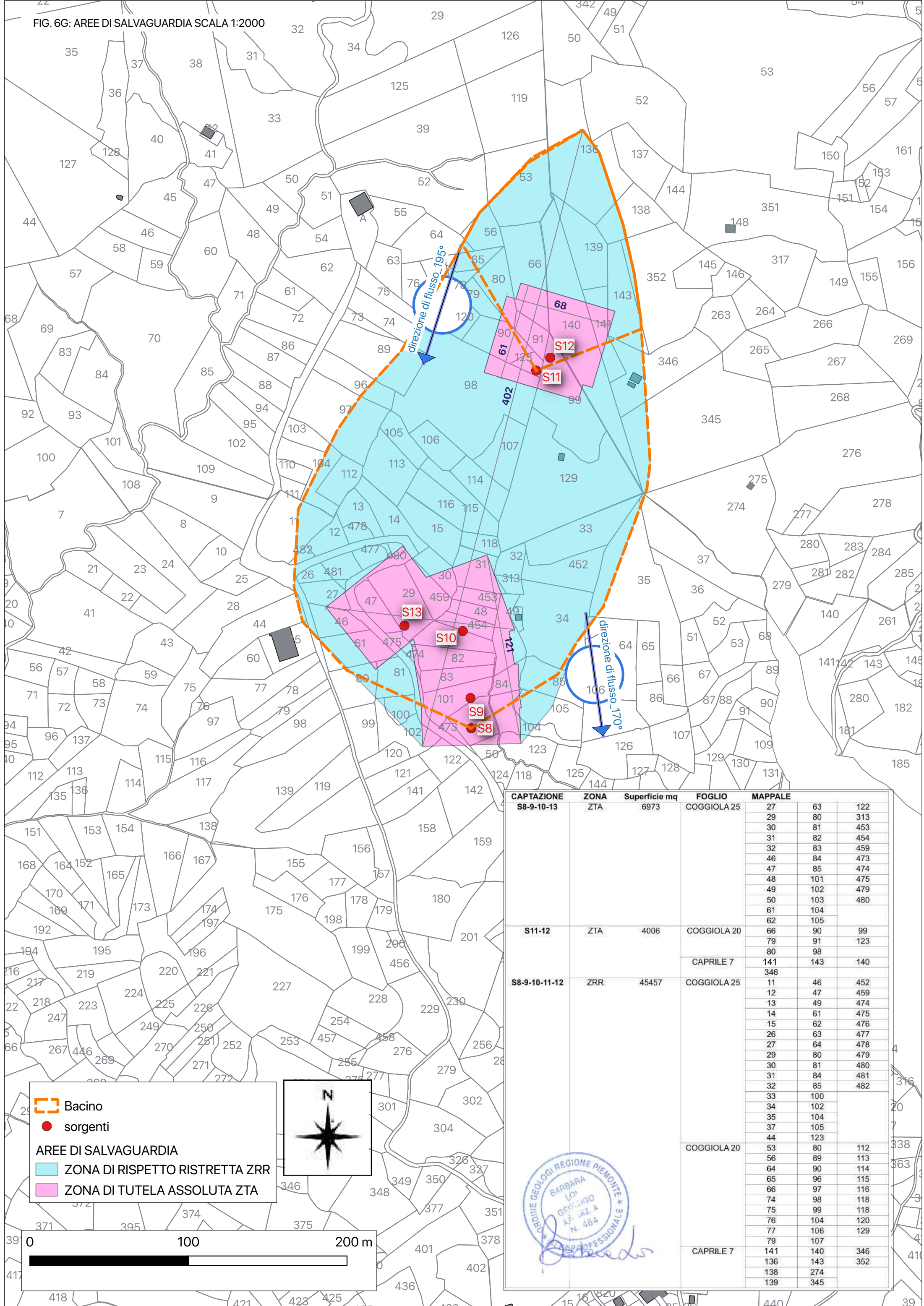


FIG. 6G: AREE DI SALVAGUARDIA SCALA 1:2000



CAPTAZIONE	ZONA	Superficie mq	FOGLIO	MAPPALE						
S8-9-10-13	ZTA	6973	COGGIOLA 25	27	63	122				
				29	80	313				
				30	81	453				
				31	82	454				
				32	83	459				
				46	84	473				
				47	85	474				
				48	101	475				
				49	102	479				
				50	103	480				
				61	104					
				62	105					
				S11-12	ZTA	4006	COGGIOLA 20	66	90	99
79	91	123								
80	98									
141	143	140								
346										
S8-9-10-11-12	ZRR	45457	COGGIOLA 25	11	46	452				
				12	47	459				
				13	49	474				
				14	61	475				
				15	62	476				
				26	63	477				
				27	64	478				
				29	80	479				
				30	81	480				
				31	84	481				
				32	85	482				
				33	100					
				34	102					
				35	104					
				37	105					
				44	123					
				COGGIOLA 20				53	80	112
								56	89	113
64	90	114								
65	96	115								
66	97	116								
74	98	118								
75	99	118								
CAPRILE 7				76	104	120				
				77	106	129				
				79	107					
				141	140	346				
				136	143	352				
138	274									
139	345									

